

con li oratori a San Rocho, perchè si muda il corpo da la capela piccola dove l'era, et si mete in la capela granda in una archa. È guardian grando, al presente, di dita Scuola di San Rocho, Francesco di Zuane di la Seda. *Item*, fo fato erida in Rialto che per domatina tutte le botege si serano in la terra; et cussi fu fatto ne li officii di Rialto e San Marco, ni banchi sentono.

Fu posto, per sier Antonio Condulmer, sier Gasparo Malipiero et sier Marin Morexini provedadori sora le Aeque, una parte, che dove si cava, quelli hanno beneficio debbi contribuir a la spexa, *ut in parte*. Sier Zuan Dolfin, fo avogador, andò in renga per contradir, et fo rimessa a uno altro Consejo.

225 *A dì 31, Sabato*. La matina, poi terza, fo varato la nave nova fata far in questa terra per sier Hironimo Corner di sier Zorzi cavalier procurator, in mexi 6, di bote 700 e più, qual li do terzi è dil dito sier Hironimo, et uno terzo di Thomà Duodo patron, di la qual sarà . . . ; costerà a la vela ducati . . . Siché fo varata.

Et la Signoria con li piati, vicedoxe sier Francesco Foscarei, con li oratori Papa, Ferrara et Mantoa andono a San Rocho, dove prima dito una messa a l'altar grando in canto, fata la processione di le 4 Scuole et 9 congregation di Venexia, di preti, poi la Scuola di San Rocco con umbrelle, soto le qual in una era il dedo di San Rocho in una cassa coperta di panno d'oro, et si vedeva il corpo, portato le umbrelle per zentilhomeni sono in la Scuola et la Signoria; poi driedo fenno la procession per il campo e chiesa di Frari minori con innumerabel zente. Et il corpo, qual era in el primo loco di una capeleta, fu trato et risposto sopra l'altar grando; starà cussi tutto ozi, et questa sera sarà riposto in l'arca marmorea a l'altar grando et ivi giazerà. Et ozi è in ditta chixia perdon di colpa e di pena ottenuto da questo Pontifice.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et steteno molto tardi. Et prima fo semplice per certo monetario trovato non voiano, qual portava danari falsi in su la persona a modo una curazina e sacheti in manege, et cerchado per ufficiali di l'oficio di le Biave fu trovato. Et lui volendo donar una moneda di soldi 8, li dete una falsa; sichè a questo modo si scoperse. Et per sier Francesco Michiel qu. sier Nicolò, qual è nostro provisionato, e fa l'esercitio di le arme, e andava a Padoa, fu scoperto et preso e dato in man di Cai di X. Qual esaminato, disse era messo di Hironimo di Taxi, à il dazio dil

Sal a Bergamo, e le portava a Verona di suo ordine. E viste dite monete per zercha ducati . . . , fu preso di chiamar il predito Hironimo di Taxi etc.

*Item*, feno . . . . .

*Di Roma, vene letere, di 28, molto fresche*, 225\*  
qual lete in Consejo di X con la Zonta per esser drizata ai Cai, et sono di grandissima importantia, adeo il Consejo di X stete fino hore 3 suso etc.

Noto. Ozi vidi su la porta di la chixia di Frati minori, essendo stato a la predicha, fato una seomnicha di sier Alvise Malipiero, sier Marco da Molin, Nicolò Tinto e sier Bortolo Contarini capi di creditori di banco di Augustini, per non aver dato ducati 4872 a domino Hercule di Este.

È da saper, a di 27 Marzo, fo publicà in Rialto alcune condanason fate nel Consejo di X, et prima contra Lodovico e Marco da Thiene fradeli, fioli fo di Lunardo el cavalier. *Item*, el Negro da Staro vicentini, absenti ma legitimamente citadi, incolpadi di omicidii *violenter* el superior tempo fati in vicentina, che li diti tre siano banditi di questa città e tutte terre e lochi di la Signoria nostra etc., et venendo in le forze li sia tajà la testa, con taja lire 3000 vivi et morti lire 2000. *Item*, contra Francesco d'Altavilla visentin, che 'l sia bandito di Vicenza e visentin per anni do, e contrafacendo, stia uno anno in la preson Forte et sia remandà al suo bando con taia, chi quello prendesse, di lire 1000 di pizoli. *Item*, Zuan Maria Cechinato visentin, sia relegà per anni 10 a Zara, et si apresenti ogni setimana ai rectori, e si 'l romperà il bando, li soi beni siano confiscadi, et essendo preso, stagi uno anno in la preson Forte, con taia lire 1000 e rimandà al bando, qual allora debi comenar. *Item*, Bertolin Cechinato, suo fradelo, sia relegà per anni 10 a Retimo con tutte le condition di sopra annotate.

*Sumario di letere di Roma di sier Hironimo* 226  
*Lippomano, particular, scrite a suo fiol*  
*Prior di la Trinità.*

*Letera di 24 Marzo*. Come il Peliza havia renonciato il suo beneficio di ferier a Suzil a domino Zacaria di Garzoni, e la suplica era passata; e li dà a l'incontro l'abazia di Veja, qual è *jus patronatus* dil Doxe nostro, e certi danari. Il Papa dice non posso obviar a chi vol renonciar il suo. Scrive aver otenuto uno jubileo a Bergamo per questa setimana Santa dal Papa, dove è episcopo suo fiol, et ha su-